

SOMMARIO

Editoriale <i>Cosa succede ai nostri ragazzi?</i> Roberto Cosoli	4
Riflessioni <i>Singolare...anzi no</i> Luciano Fangi	6
Solidarietà <i>Italia</i> RVM	7
Concorso "La scuola incontra la disabilità" <i>Uno dei temi premiati</i> D. C. 4Ac Istvas	9
Animazione <i>Fiaba Day</i> Ansa.it 9 ott. 2018	12
Notiziario Anglat a cura di Enzo Baldassini	13
Formazione <i>La scuola incontra la disabilità</i> Maria Pia Paolinelli	15
Le attività del Centro H e gli auguri del Presidente	16
Cultura <i>We need diverse books</i> Francesca Ceccia	18
Adiconsum <i>Buoni Postali</i> Loredana Baldi	20
Sanità <i>Spina Bifida</i> dal web	22
Pensieri e parole <i>Silent Night</i> Chiara Giovanelli	24
Barriere Architettoniche <i>Ci sono i fondi per abatterle</i> Uff. Stampa R.M. 18.10.18	25
Istruzione <i>Detrazioni scolastiche</i> a cura della segreteria del C H	27
Notizie varie	29



Cosa succede ai nostri ragazzi?

Non passa giorno in cui i mass media non divulgano notizie su fatti che hanno per protagonisti ragazzi, soprattutto minori, in situazioni di grave disagio nei quali a volte trovano anche la morte e allora la domanda che in tanti ci facciamo è: *"cosa succede a questa generazione di giovani?"* e anche se le risposte sono molteplici nascono tutte secondo me dalla stessa fonte, ovvero dalla mancanza del ruolo della famiglia.

Ovviamente non intendo generalizzare ma a mio parere la responsabilità della situazione di questo disagio giovanile va divisa tra le Istituzioni Civili e Religiose, la Scuola e lo Sport in quanto ognuno di questi organismi ha avuto la sua parte di colpa nel mettere in difficoltà il ruolo della famiglia.

Secondo il mio parere, le responsabilità delle varie figure sociali succitate nelle dinamiche della famiglia sono evidenti. Basta infatti pensare a quanto oggi la famiglia "lotti" per mantenere un equilibrio interno cercando di superare difficoltà come quelle determinate da un mediocre dialogo di coppia o dal tentativo di predominio di una figura sull'altra che porta a raggiungere, in alcuni casi, anche episodi di violenza domestica. E allora quando una coppia è costretta ad interfacciarsi con istituzioni che non danno regole certe, che sono poco presenti sul territorio, che non contribuiscono con le doverose politiche a sostenere situazioni di grave disagio e che, soprattutto privilegiano l'individualismo, e non riesce più a gestire la situazione, la prima vittima è il ragazzo, soprattutto se debole, se introverso, se non sa esprimere ciò che sente e prova.

Come reagiscono allora i giovani a



questo stato di disagio? Attirando l'attenzione degli adulti e dell'opinione pubblica in maniera attiva, in gruppo o singolarmente, danneggiando con atti vandalici attrezzature di pubblica utilità o compiendo azioni autolesionistiche come le ferite che decine di adolescenti si sono procurati sulle braccia (il caso della "balena blu"), oppure facendosi notare per particolari atti di bullismo, e quando ciò accade, la famiglia, presa dai propri sensi di colpa, giustifica quasi sempre l'operato del ragazzo anche nella situazione in cui la sua responsabilità è palese.

La soluzione?

Penso sia fondamentale che le figure sociali di cui sopra prendano realmente in considerazione il problema con responsabilità e serietà, ognuno nella propria fascia di competenza, stabilendo regole certe ed inequivocabili, e dialoghino con le famiglie e con i ragazzi stessi per tentare di capire le ragioni del disagio, nella speranza di aiutare a risolvere i problemi prima che sia troppo tardi.

La nostra Associazione Centro H da tempo è all'interno del mondo scolastico; abbiamo iniziato anni fa con lo scopo di reperire volontari e quando ci siamo resi conto che in molti conoscevano solo gli aspetti negativi dell'essere disabile abbiamo promosso l'iniziativa "La scuola incontra la disabilità".

I risultati sono stati lusinghieri, gli elaborati eccellenti ed è emerso quanto i giovani abbiano voglia di parlare e di esprimere le loro opinioni, anche se spesso la società fa fatica a comprendere i loro problemi e non sempre li ascolta.

Roberto Cosoli



Singolare ... anzi no

Sembrerà singolare questo articolo scritto nella rivista di una associazione di volontariato ma tant'è! e l'aggancio mi è dato dalla simpatica battuta che tempo addietro circolava sulla rete: "Faccio tantissimo volontariato, metto a disposizione, gratuitamente, la mia opinione sul web."

Non solo carina, ma anche attuale perchè proprio sulla rete milioni di giovani giapponesi in questi ultimi mesi, hanno preso a riflettere criticamente sul concetto di volontariato in quanto due anni dopo aver annunciato i requisiti necessari per partecipare come volontari alle Olimpiadi di Tokyo 2020, le autorità si sono accorte che i giovani non ne vogliono sapere di faticare gratuitamente per aiutare la nazione nell'evento mondiale! Se proprio devono farlo vogliono essere ricompensati.

Di prescia il Ministero si è rivolto alle università per venire incontro a quegli studenti che si decideranno a svolgere quel compito per il quale nessuna generazione, dalle Olimpiadi del 1964 a quelle di Nagano nel 1998, si era mai lamentata, anzi!!!... E così per ricambiare gli eventuali e probabili sforzi durante la festa a cinque cerchi, a molti studenti sono stati promessi solidi crediti universitari, decisione altamente controversa ricordando che il volontariato è per sua definizione una partecipazione volontaria ed è inaccettabile che le istituzioni attirino gli studenti con promesse di credito accademico. Al chè gli studenti si sono inalberati chiedendo anche il "rimborso per il trasporto". Pare secondo l'articolaista che anche questa richiesta sia stata accettata.

Questo nel quieto, mite e moderno Giappone... Arriverà pure da noi questo vento?

Spero di no.

Luciano Fangi



Italia

Le mie vecchie ginocchia si sono ribellate alle camminate veloci a cui ogni giorno le sottopongo: una mattina è bastata una corsetta e mi sono ritrovata a terra, completamente bloccata e fortemente dolorante!

E problemi: andare ad aprire una porta, scendere una scala, accedere ai fornelli, procurarsi il voltaren, l'arnica, il ghiaccio e tutto quel che serve: problemi.....come capisco di più chi vive in queste condizioni tutta una vita!

L'articolazione del ginocchio guarirà o è successo qualcosa di grave? Non si sa, intanto riposo...Riposo uguale lettura; la poltrona che mi accoglie è per caso vicino alla Billi che ospita la manualistica: tanti libri sul giardinaggio, i libretti delle opere liriche, le guida all'ascolto della musica, i grandi libri delle religioni....allungo a caso una mano e traggio fuori: Massimo Pallottino, "Civiltà artistica etrusco - italica"

Le mie sinapsi, vecchie come le ginocchia, non hanno memoria di come e quando il libro sia arrivato fin lì, però sanno bene chi è Massimo Pallottino: per chi ha fatto studi letterari, Pallottino è l'etruscologia, forse il più grande archeologo che l'Italia abbia avuto.

Il piccolo volume, edito da Sansoni nel 1985, (il professor Pallottino morirà nel 1995), si presenta anche bene: le pagine, forse bianche in origine, hanno preso un bel colore giallo brunito, i caratteri sono grandi, ci sono disegni di mano dello stesso autore e ben 76 tavole che illustrano la produzione artistica etrusca rinvenuta nelle lunghe, fortunate campagne di scavo. Comincio a leggere e la lettura si fa subito piacevole; ormai, se un libro non mi piace, smetto subito di leggerlo, anzi lo elimino dalla mia biblioteca; con tante possibilità di lettura, con tanti grandi scrittori a cui possiamo ritornare con piacere e profitto per lo spirito, non capisco perché tediarsi su cattive pagine.

Le prime trentanove pagine riservano una



sorpresa: sono dedicate all'Italia preromana che, dice l'autore, pur divisa in popolazioni diverse tra loro, possiamo e dobbiamo considerare sin dai tempi preistorici, nel suo complesso continentale, peninsulare e insulare, come una realtà sufficientemente definita e distinta da altre aree mediterranee ed europee, non soltanto per la perentorietà dei suoi confini naturali costituiti dai mari e dalla catena alpina, ma anche per gli indiscutibili legami di interdipendenza reciproca tra le popolazioni. Ciò con buona pace di coloro che ancora oggi vorrebbero un'Italia fatta di realtà diverse, opposte, inconciliabili, di un Sud senza parentele con il Nord, ad esempio. L'autorevolezza di Massimo Pallottino ci autorizza a sentirci nazione assai più di quanto vogliamo tanti: una lezione.

Continuando a scorrere le pagine ci viene incontro un'altra lezione: la realtà preistorica in Italia ebbe numerosissimi contributi: fu un dilagare di popoli; l'influenza etrusca si avverte nel Piceno, in Umbria, in Campania, fino ai margini della Puglia. Lo stesso Piceno fu abitato da popolazioni (gli Umbro-Sabelili) che hanno lasciato tracce di elevate manifestazioni culturali arcaiche (a riprova, una visita al Museo Archeologico di Ancona); i Celti sommersero l'Italia settentrionale, gli Apuli furono aperti a influssi di correnti esotiche, gli Irpini e i Lucani dilagarono nell'Italia meridionale e presero il nome di Brutti dei Greci della Magna Grecia e del loro alto contributo alla civiltà tutti sanno. E' forse interessante invece dire della "primavera sacra" degli Italici orientali, la migrazione di massa di un'intera generazione votata al sacrificio, in cerca di una nuova patria.

Con tutto ciò, con questi caratteri che affondano le radici già nella nostra preistoria, per di più scientificamente appurati, possiamo chiudere le porte a chi ci chiede di entrare?

Due lezioni di civiltà che vengono da lontano.



Uno dei temi premiati

*Agevolazioni per disabili,
non un'utopia, ma realtà*

Al giorno d'oggi si sente parlare di due argomenti importanti: l'edilizia e la disabilità, che la maggior parte delle volte si scontrano.

I profondi mutamenti del vivere quotidiano avvennero nel secondo dopoguerra, dove si iniziò a fare una vera e propria riflessione su alcuni problemi sociali rimasti troppo a lungo in secondo piano. Tra questi emerse, con impellente necessità di soluzione, quello dei portatori di handicap, cioè persone di qualsiasi età, costrette ad avere delle limitazioni sia fisiche, ma anche mentali, obbligate all'utilizzo di una carrozzina. Nacquero, poi, dei movimenti contro le difficoltà nel superare elementi costruttivi che ne impedivano il loro passaggio e, con un durissimo lavoro riuscirono ad agevolare la vita di queste persone malate. Gli elementi costruttivi che ostacolavano la mobilità e la visibilità, presero il nome di barriere architettoniche.

Questi eventi dimostrano come delle persone diversamente abili abbiano combattuto nella storia, ma ancora tutt'oggi, per favorire le loro vite.

Di simile parere è la Legge 13/89 (Costituzione Italiana) che stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti e concede ai cittadini l'abbattimento delle barriere architettoniche su immobili privati già esistenti ove risiedono portatori di limitazioni funzionali permanenti.

La realtà è che, come sostiene anche il Manuale per un corretto rapporto con la disabilità, << chi progetta ha in mente degli standard: un'astratta "gente normale". E non una realtà che contiene concretissime differenze, tra queste la disabilità >>.

Per questo motivo l'atteggiamento della gente nei confronti dei disabili, spesso non è positivo, infatti, alcuni ingegneri e architetti (oggi sempre meno, grazie alle leggi sancite dalla Co-

stituzione italiana), non li considerano, trattandole così, persone come tutte le altre.

Bisogna capire che un disabile, anche se con qualche problema mentale, può dare moltissimo: sia in fatto di competenza, come ad esempio Luis Borges, che anche se cieco è stato uno dei massimi scrittori del '900; sia in ambito di umanità.

Ma la società italiana non favorisce l'interazione dei disabili, infatti esistono pregiudizi, limitazioni strutturali e barriere architettoniche. Basti pensare che, vedendo il telegiornale si parla moltissime volte di questo problema, facendolo diventare alquanto rilevante.

La realtà è che nascono dei pensieri più aperti a chiunque, arrivando a sognare una propria città o una propria periferia ideale a qualsiasi persona che ci abiti. << È delle città come dei sogni: tutto l'immaginabile può essere sognato ma anche il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio, oppure il suo rovescio, una paura >> (I. Calvino, Le città invisibili, 1972, III).

Bisogna cercare di non vedere solo e sempre i lati negativi di una città, ma anche, quelli positivi cercando, a sua volta, di migliorarli per convincere sempre più abitanti a rimanere nel luogo dove risiedono e a non dover essere costretti ad andarsene. Per esempio, la maggior parte dei portatori di handicap sono costretti ad andare via dalle proprie città, per trovare alloggi più confortevoli e zone pubbliche più accessibili.

È di tal parere P. Portoghesi (Riprogettare la città, AA. VV. Europolis) che definisce la periferia come una città moderna, dove bisogna cogliere non solo gli aspetti negativi, ma anche gli aspetti positivi.

Si sostiene la tesi secondo la quale, per il futuro, la disabilità va considerata dagli architetti e dagli ingegneri, come una cosa fondamentale nel progetto edilizio; per il presente, la disabilità va considerata reale e quindi si dovrebbe riuscire ad agevolare la loro vita in tutti i modi, iniziando

dalle barriere architettoniche, dalle limitazioni strutturali e dai pregiudizi.

Sui siti web, sui giornali, sui quotidiani ecc i consigli dei blogger, dei giornalisti e degli stessi portatori di limitazioni fisiche, sono tanti, senza mai essere stati compiuti.

Per questo, i politici dovrebbero offrire più fondi alle pensioni per disabili, per il loro accesso al lavoro e per abitazioni più confortevoli e accessibili.

Tutte queste non devono essere considerate solo delle spese, ma anche il contributo necessario per una società più democratica e solidale.

D. C. 4Ac Istvas





Fiaba Day

(ANSA) - ANCONA, 9 OTT - Porto di Ancona aperto a decine di portatori di disabilità fisiche o psichiche, che hanno avuto modo di visitare il porto storico, di salire a bordo della nave traghetto M/V Olympic Champion e di uscire in mare a bordo del Rimorchiatore della società Corima nel Fiabaday "Giornata nazionale per l'Abbattimento delle Barriere Architettoniche", organizzato dal Fiaba (Fondo Italiano Abbattimento Barriere Architettoniche).

"Una dimostrazione concreta che se si vuole tutto è possibile a tutti - secondo la consigliera regionale della Lega Marzia Malaigia - un'esperienza emozionante per chi è disabile ma anche per noi che dimostra quanto vi sia bisogno di un cambio di mentalità, di promuovere una cultura che vada oltre i limiti attuali, abbattendo ogni barriera fisica e mentale, per favorire la creazione di una società pienamente inclusiva e in cui a tutti siano garantite pari opportunità, nel rispetto della diversità umana".

L'esponente della Lega è stata spesso impegnata su questo tema, battendosi per un "turismo accessibile, con servizi e strutture in grado di permettere a persone con esigenze speciali la fruizione della vacanza e del tempo libero senza ostacoli e difficoltà". "Stamattina - racconta - ho avuto modo di sperimentare quanto la nave traghetto sia assolutamente in linea con questo obiettivo: attrezzata secondo tutti i più moderni standard per accogliere al meglio passeggeri disabili o a mobilità ridotta. A bordo del traghetto ho anche pensato che attualmente è più semplice per un disabile accedere ad una nave ed approcciarsi con il mare piuttosto che raggiungere un ufficio o un servizio sanitario muovendosi in terra ferma nelle nostre città".

"Un plauso particolare per questa bellissima giornata" conclude all'Autorità Portuale di Ancona, alla Guardia Costiera, alla Capitaneria di Porto che insieme al messaggero Fiaba Domenico Ronchi, hanno accolto i visitatori con disabilità e loro accompagnatori.

Da www.ansa.it del 09 ottobre



Agevolazioni fiscali disabili 2018: deduzioni spese

Chi può usufruirne:

Ai fini della deduzione sono considerate con disabilità le persone che hanno ottenuto il riconoscimento dalla Commissione medica istituita ai sensi dell'articolo 4 della legge n.104 del 1992. Per coloro che sono stati riconosciuti portatori di handicap, non implica necessariamente la condizione di handicap grave indicata nell'art. 3, comma 3, della legge n. 104 del 1992. È sufficiente la condizione di handicap riportata al comma 1 dello stesso articolo.

Per gli invalidi civili, occorre accertare la grave e permanente invalidità o menomazione. Se non espressamente indicata nella certificazione, questa può essere comunque ravvisata nei casi in cui sia stata certificata un'invalidità totale o sia stata attribuita l'indennità di accompagnamento.

Anche i grandi invalidi di guerra (articolo 14 del T.U. n. 915 del 1978) e le persone a essi equiparate sono considerati portatori di handicap in situazione di gravità sulla base della documentazione rilasciata dai competenti ministeri al momento della concessione dei benefici pensionistici. Tra le spese sanitarie deducibili rientrano anche quelle relative a una persona deceduta.

Spese deducibili:

- le spese mediche generiche, quali medicinali, prestazioni rese da un medico generico, etc.
- le spese di assistenza specifica (assistenza infermieristica e riabilitativa resa da personale paramedico con una qualifica professionale specialistica di addetto all'assistenza di base o di operatore tecnico assistenziale).
- le prestazioni fornite dal personale di coordinamento delle attività assistenziali di nucleo, dal personale con la qualifica di educatore professionale, dal personale qualificato addetto ad attività di animazione e di terapia occupazionale.

Le prestazioni sanitarie del Dm 29 marzo 2001 sono deducibili anche senza la specifica prescrizione da parte di un medico, a condizione

che risulti la figura professionale e la prestazione resa dal professionista sanitario.

- le spese per le attività di ippoterapia e musicoterapia, a condizione siano prescritte da un medico che ne attesti la necessità e siano eseguite in centri specializzati direttamente da personale medico o sanitario specializzato.

- le spese sanitarie specialistiche (analisi, prestazioni chirurgiche e specialistiche) e quelle per l'acquisto dei dispositivi medici che rientrano tra le spese detraibili nella misura del 19% sulla parte che eccede 129,11 euro. Se il dispositivo medico rientra tra i mezzi necessari all'accompagnamento, alla deambulazione, alla locomozione e al sollevamento delle persone con disabilità (ad esempio stampelle), il diritto alla detrazione del 19% può essere fatto valere sull'intero importo della spesa sostenuta

- le spese sostenute per l'acquisto di alimenti a fini medici speciali, inseriti nella sezione A1 del Registro nazionale di cui all'art. 7 del decreto del Ministero della sanità dell'8/6/2001, per le quali spetta la detrazione del 19% sulla parte che eccede l'importo di 129,11 euro.

Limite di deducibilità:

Le spese mediche generiche e di assistenza specifica sono interamente deducibili dal reddito complessivo, anche se sostenute dai familiari dei disabili e anche se questi non risultano fiscalmente a carico. Lo stesso familiare sarà tenuto a fornire la documentazione comprovante la spesa in sede di controllo della dichiarazione dei redditi.

Rette di ricovero in RSA:

E' possibile portare solo la parte che riguarda le spese mediche e di assistenza specifica indicate distintamente nella documentazione rilasciata dall'istituto di assistenza.

I documenti da conservare:

Vanno conservate fatture, ricevute o quietanze rilasciate al contribuente da chi ha percepito le somme, con indicazione del suo codice fiscale o numero di partita Iva.

www.disabili.com 17 Settembre 2018

La scuola incontra la disabilità anno 2018/2019

Come per le precedenti edizioni del progetto "La scuola incontra la disabilità", anche quest'anno, il 13 novembre si è svolta la giornata di formazione alle terze classi delle scuole secondarie di Primo Grado degli Istituti Comprensivi di Ancona.

Le associazioni Centro H, Anglat, Aniep, UILDM, UIC, AIF e Dolphins hanno incontrato nell'Auditorium dell'Istituto Vanvitelli Stracca Angelini gli alunni delle scuole Pinocchio - Montescuro e Pascoli, e una classe dell'Istituto ospitante, accompagnati dai rispettivi insegnanti.

Dopo i saluti ai presenti da parte della Dirigente dell'Istituto ISTVAS M. Antonietta Varcira e della professoressa Elisabetta Vecchietti, le associazioni hanno spiegato ai ragazzi, anche attraverso interessanti video esplicativi, le loro attività finalizzate all'inserimento delle persone disabili e in fragilità permanente o temporanea nel tessuto sociale della nostra città, con lo scopo di far loro conoscere il mondo della disabilità partendo dalle potenzialità di chi vive una situazione di disagio, piuttosto che dei suoi limiti.

Infine alcuni alunni dell'ISTVAS, indirizzo CAT, hanno presentato progetti con interessanti soluzioni per l'eliminazione delle barriere architettoniche di edifici o luoghi cittadini.

Oltre che di barriere architettoniche si è parlato di come è difficile abbattere soprattutto le "barriere culturali" che portano all'esclusione di chi viene considerato a torto "diverso" quando in realtà siamo tutti diversi e tutti uguali, e di quanto sia importante il ruolo dei giovani nel disegnare un futuro migliore per tutti.

I ragazzi saranno ora guidati dai rispettivi insegnanti nello sviluppare una esposizione scritta su questi temi in vista della premiazione finale del Concorso che si terrà il 19 Gennaio 2019.

La giornata si è conclusa con i dovuti ringraziamenti alla Scuola ospitante l'evento, a cui va il ringraziamento delle associazioni disabili per il prezioso contributo alla buona riuscita del Progetto.

Per il Centro H - Maria Pia Paolinelli



**IL CENTRO H
HA BISOGNO DI
VOLONTARI
STIAMO CERCANDO TE!**

NEL NOSTRO LABORATORIO
CREIAMO
OGGETTI IN CERAMICA,
APPLICHIAMO
TECNICHE DI RICICLAGGIO,
LAVORIAMO LA CARTA-PESTA,
BALLIAMO, CANTIAMO,
GIOCHIAMO E TANTO ALTRO!!!

**VIENI A CONOSCERCI E NON
VORRAI PIU' LASCIARCI!**

Chiusure

*I Laboratori di Arte Terapia
chiudono Martedì 18 Dicembre
e riaprono Martedì 8 Gennaio 2019*

*L'ufficio chiude Giovedì 20 Dicembre
e riapre Martedì 8 Gennaio 2019*

Tesseramento

*Si ricorda ai Soci che non hanno versato
la quota per l'anno 2018 di mettersi
in regola*



GLI AUGURI DEL PRESIDENTE

Un altro anno è trascorso, un anno molto importante per questa Associazione che ha compiuto da poco il 30esimo anno e che si è radicata profondamente nel territorio anconetano raggiungendo traguardi significativi per tutti noi che ci crediamo e ci mettiamo l'anima.

Sento il dovere di ringraziare in primo luogo i Volontari che con amore e dedizione affiancano i nostri ragazzi durante le attività di laboratorio e le uscite.

Ringrazio poi i Soci e tutti voi lettori e simpatizzanti per il sostegno e l'amicizia che seguitate a nutrire nei confronti della nostra Associazione.

Ringrazio infine quanti che con i loro articoli mantengono viva questa rivista.

Auspico a tutti Voi di trascorrere in serenità e gioia le festività Natalizie e invio i più sinceri auguri per un felice 2019.

Enzo Baldassini





We need diverse books

“Immagina un mondo dove tutti i bambini possano rivedersi fra le pagine di un libro”... Questa è la missione di WNDB, un’organizzazione no-profit che promuove la scrittura e la lettura di libri per bambini e ragazzi che “riflettano e onorino le vite di tutti i giovani”, rappresentando personaggi diversi fra loro, con condizioni di vita che magari non verrebbero definite normali, e che quindi per molto tempo non sono stati rappresentati dalla narrativa rivolta ai più giovani (e raramente anche in quella rivolta agli adulti). Via libera quindi a personaggi provenienti da culture diverse da quella dominante, a personaggi omosessuali, personaggi con disabilità e non solo.

Perché tanta attenzione alla rappresentazione di queste “diversità” nella letteratura per ragazzi? Tanto per cominciare perché è la realtà stessa in cui vivono ad essere variegata, dunque libri i cui personaggi sono tutti bianchi, sani e con famiglie “normali” sono semplicemente poco realistici, mentre la letteratura, anche tramite la favola e l’allegoria, potrebbe essere un modo per raccontare e aiutare a comprendere il reale.

La seconda ragione è che i bambini cercano se stessi fra le pagine dei libri, vogliono vedersi rappresentati, sono felici quando trovano un personaggio che abbia anche solo una caratteristica fisica in comune con loro. Ed è giusto dunque che anche un ragazzino con qualche disabilità possa ritrovarsi in un romanzo perché “Quando i bambini non riescono a trovarsi riflessi nei libri che leggono - afferma Rudine Sims Bishop, una delle fondatrici dell’organizzazione - o quando le immagini che vedono sono distorte, negative o ridicole, imparano un’importante lezione su quanto essi siano poco considerati dalla società di cui sono parte.”

Importante quindi è non solo che le persone con disabilità siano rappresentate nei libri, ma anche che siano rappresentate con dignità. Scrivere un libro con un personaggio disabile



non vuol dire che la disabilità debba essere la protagonista del libro, anzi, le rappresentazioni più efficaci a volte sono quelle che mostrano la disabilità semplicemente come una delle tante caratteristiche di un personaggio, che influisce ovviamente su di lui, ma senza focalizzare su di sé tutta l’attenzione del lettore, rendendo la disabilità una parte normale della vita.

In questo senso un ottimo esempio viene fornito da Leight Bardugo nel romanzo fantasy “Six of Crows” dove uno dei protagonisti, Kaz, è un diciassettenne scaltro e brillante, a capo di una banda di giovani criminali; in seguito ad una serie di traumi fisici e psicologici è anche rimasto zoppo e aptofobico (non tollera il contatto fisico). La sua disabilità è presente attraverso tutto il romanzo, affiora in ogni pagina nel bastone a cui si appoggia, nei guanti che è costretto a vestire e crea concrete difficoltà a lui ed ai suoi amici, eppure il lettore è talmente distratto dalle sue battute, dalla sua intelligenza e imprevedibilità, dagli altri tratti, insomma, del personaggio, da dimenticare di stare leggendo delle peripezie di un disabile.

Lo stesso risultato è più difficile da ottenere quando è la disabilità stessa ad essere sotto i riflettori, soprattutto quando abbiamo personaggi il cui unico tratto distintivo è quello di essere disabili, senza che ci vengano mostrati i loro interessi o la loro personalità, rischiando di dare origine a rappresentazioni poco realistiche o, peggio, macchiettistiche.

Anche per questa seconda categoria si potrebbero citare alcuni esempi, non tutti negativi, ai quali però dedicherò un altro articolo.

Francesca Ceccia



BUONI POSTALI

Adiconsum ha presentato vari ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario in materia di Buoni Postali, ed ha ottenuto la prima pronuncia favorevole con cui l'ABF ha riconosciuto al consumatore rappresentato da Adiconsum Marche il diritto a vedersi rimborsata da Poste una maggior somma per oltre 8.000 euro.

Il ricorso era stato presentato nell'ambito della nota vicenda dei Buoni postali trentennali sottoscritti negli anni 80, in particolare dopo il 1986, per i quali Poste liquida un importo inferiore rispetto a quanto previsto dalla tabella riportata sul retro del Buono.

Adiconsum Marche da tempo ha intrapreso la strada per tutelare i risparmiatori, ritenendo che sia dovuto quanto scritto sul cartaceo del Buono. Poste invece, conteggiando in maniera diversa, liquida un importo sensibilmente inferiore, anche per migliaia di euro.

Finalmente è arrivata la prima pronuncia, in cui l'ABF ha affermato che il rapporto negoziale tra investitore e Poste si basa sul tenore letterale del titolo, nel senso che il risparmiatore ha assunto la propria decisione di investire il proprio denaro facendo affidamento sui rendimenti pubblicati sul titolo stesso, e pertanto Poste deve rimborsare il Buono secondo il suo tenore letterale.

L'ABF ha seguito la giurisprudenza della Suprema Corte di Cassazione che si è espressa in materia con la sentenza 13979/2007, sentenza assunta a sezioni unite che esprime la massima secondo cui il vincolo contrattuale tra il consumatore e le Poste al momento dell'emissione del buono si fonda sul tenore letterale del titolo, e quindi va rispettato quanto riportato sul buono: *"il vincolo*



contrattuale tra emittente e sottoscrittore dei titoli è destinato a formarsi proprio sulla base dei dati risultanti dal testo dei buoni di volta in volta sottoscritti", poiché *"al richiedente il buono postale è stata prospettata un'operazione finanziaria connotata nei termini specificamente indicati nei buoni, compilati, firmati e bollati ed a lui consegnati dall'ufficio emittente, a fronte dei quali egli ha versato a quell'ufficio la somma corrispondente"*

Si tratta di un fenomeno importante, in quanto il risparmio postale in Italia riguarda una fetta considerevole della popolazione che soprattutto negli anni 80, quando i rendimenti erano elevati, ha investito in Buoni Postali.

Per questo invitiamo tutti coloro che sono in possesso di Buoni della serie Q/P e Q a rivolgersi all'Adiconsum se, al momento della riscossione del buono, Poste rimborserebbe un importo sensibilmente inferiore rispetto a quanto calcolato secondo il tenore letterale del titolo.

L'Adiconsum è a disposizione di tutti coloro che volessero effettuare una verifica.

Loredana Baldi - Adiconsum Marche



SPINA BIFIDA

Primo intervento in Europa di ricostruzione completa fetale in utero con una tecnica mai utilizzata prima.

Un'équipe di ginecologi e neurochirurghi dell'Ospedale San Raffaele di Milano ha eseguito con successo una correzione completa neurochirurgica della spina bifida in utero. L'operazione è stata coordinata da Massimo Candiani, primario di Ginecologia e Ostetricia, e da Pietro Mortini, primario di Neurochirurgia del nosocomio.

L'intervento, durato poco più di due ore, è stato condotto con una tecnica a ridotta invasività, volta a minimizzare la possibilità di traumi all'utero e garantire un'esposizione minima del feto, che rimane costantemente protetto dal calore materno.

Gli specialisti, entrando nel sacco amniotico attraverso un'unica e piccola incisione dell'utero gravido, hanno esposto il dorso fetale con la malformazione ed eseguito la correzione totale, riparando con avanzati strumenti di micro-neurochirurgia le strutture anatomiche che non si erano congiunte a causa del difetto congenito.

La mamma, una donna italiana alla 22esima settimana di gestazione, sta bene ed è stata già dimessa dall'ospedale. Sarà costantemente seguita e monitorata fino al momento del parto che auspicabilmente potrebbe avvenire intorno alla 38esima settimana. La malformazione era stata diagnosticata alle 19esima settimana di gestazione mediante ecografia ostetrica e RMN del feto.

"Questo eccezionale intervento è un traguardo importante nel campo della terapia fetale - ha spiegato Candiani - perché permette migliori opportunità di cura rispetto ai risultati che oggi si possono ottenere con le terapie effettuate in epoca neonatale. Questa scelta terapeutica, non sperimentale e supportata da solide basi scientifiche, è un'opzione importante per le donne gravide a cui è stata diagnosticata tale malformazione fetale".



"Le evidenze scientifiche internazionali - aggiunge Mortini - dimostrano che i bambini con spina bifida operati in utero hanno meno conseguenze neurologiche dopo la nascita e maggiori possibilità di recupero rispetto a quelli operati da neonati. Il processo di riparazione prosegue infatti nelle settimane di gravidanza successive all'intervento portando verso la normalità le strutture e le funzioni neurologiche del feto".

Che cos'è la spina bifida? La spina bifida è un difetto congenito causato dalla chiusura incompleta di una o più vertebre. Per alcune anomalie di sviluppo, che in genere occorrono nelle prime 8-10 settimane di gestazione (fattori genetici, carenza di acido folico), la parte posteriore del canale neurale da cui si sviluppano il midollo spinale, le meningi spinali e le vertebre non riesce a chiudersi. Il difetto può essere di pochi centimetri o interessare una vasta porzione della colonna vertebrale.

Questa patologia comporta disabilità motorie e funzionali come la perdita della mobilità degli arti inferiori, la difficoltà nel controllo degli sfinteri e altre complicazioni neurologiche.

In sala operatoria erano presenti ostetrici-ginecologi, neurochirurghi, anestesisti, infermieri e ostetriche specializzati. Ospite d'eccezione, che ha voluto assistere al primo caso effettuato al San Raffaele, il professor Fabio Andrioli Peralta, autorevole ostetrico ginecologo ed esperto in chirurgia fetale di San Paolo (Brasile), che ha sviluppato la tecnica già utilizzata su oltre 200 pazienti. "Questo emozionante risultato, raggiunto dopo anni di formazione, è stato possibile solo grazie al lavoro di squadra, alle prestigiose collaborazioni internazionali e alla sinergia tra colleghi di diverse discipline", concludono i due primari del San Raffaele.

dal web



Silent Night

Come è silente il camminare nella neve così suggerirei un istante di silenzio dal roboante andirivieni delle compere e degli auguri - più o meno sentiti -, in occasione di questo Natale. Non dico di pensare a quelli meno fortunati di noi o a chi è solo o a chi soffre per un qualsiasi motivo.

Sarebbe per me positivo prendere spunto dalla neve, che scende senza far rumore. Quel senso di pace che la caratterizza è secondo me proprio dato dal suo avvolgere in una coltre tutta la cacofonia che ci circonda. Poi dà un gran senso di purezza, purezza che contraddistingue questa ricorrenza, che fin dalle sue radici è simbolo di rinascita. Il venire al mondo lo vedo come un atto puro e incondizionato.

Dedicherei quindi il silenzio e la purezza, per un intervallo di tempo, ciascuno a se stesso. Quando si tace e si entra in contatto con se stessi si possono scoprire mondi meravigliosi, si possono fare bilanci, ci si può ritrovare e rinascere.

Se questo Natale dovesse cadere la neve, seguite il suo lieve bisbiglio, e non parlate, state zitti. In silenzio si può anche osservare, accorgersi che siamo parte di un mondo vasto e misterioso, così come può essere la nostra interiorità, possiamo notare i dettagli, il respiro ed il battito del cuore.

Infine in silenzio possiamo ascoltare la voce di tutto quello che è intorno a noi, mentre troppo spesso siamo distratti da mille pensieri o da un milione di impegni.

Il Natale è anche un giorno di vacanza e possiamo staccare per un attimo.

Ricapitolando, silenzio per autocoscienza, osservazione e ascolto. Questo è il mio augurio natalizio per tutti voi.

Che cosa sarà per voi questa notte silente?

Chiara Giovanelli



Ci sono i fondi per abatterle

È esecutiva la delibera della Regione Marche che ripartisce, tra i Comuni richiedenti, 11,3 milioni di euro destinati al superamento delle barriere architettoniche negli edifici privati. Dopo l'obbligatorio passaggio tecnico al Consiglio delle autonomie locali, per la condivisione dei criteri di assegnazione, la Regione procederà a inviare i contributi alle amministrazioni interessate che verranno girati ai cittadini e alle famiglie richiedenti.

I fondi sono quelli nazionali, ripristinati dopo 16 anni dalla loro interruzione. Dal 2005 al 2014 la Regione Marche ha provveduto ad aiutare i diversamente abili con risorse proprie, per circa 9 milioni di euro, insufficienti a soddisfare le richieste dei privati che hanno adeguato i propri edifici. "Ora finanzieranno la gran parte dei fabbisogni inevasi: in particolare tutte le domande con invalidità totale e una parte di quelle con invalidità parziale presentate entro l'inizio del 2016 - afferma la vicepresidente Anna Casini, assessore all'Edilizia - è un provvedimento molto atteso sul territorio che la Regione ha cercato di gestire, negli anni, anche con il proprio bilancio, quando lo Stato ha interrotto il riparto.

I privati hanno continuato a presentare le domande, tramite i Comuni, determinando un fabbisogno regionale di 15,8 milioni di euro che ora soddisferemo in larga parte".

Alle Marche è stato assegnato il 6 per cento dei 180 milioni distribuiti a livello nazionale. Sono interessati al riparto i Comuni che hanno comunicato il fabbisogno dei contributi aggiornato al 1 marzo 2018 (solo per il 2018, vengono prese in considerazione le comunicazioni pervenute successivamente al 1 aprile, in quanto, in assenza di finanziamenti, molti enti locali avevano interrotto le comunicazioni alla Regione).

Verranno soddisfatte tutte le richieste dei cittadini, con invalidità totale, presentate entro



l'1/03/2016 con la dotazione di 10,17 milioni di euro.

L'importo residuo di 1,17 milioni sarà ripartito proporzionalmente tra i Comuni per soddisfare le richieste (sempre al 01/03/2016) inoltrate da quelli con validità parziale. Eventuali economie saranno utilizzate per finanziare domande successive al 1 marzo 2016, sulla base delle risorse non utilizzate dai Comuni che dovranno restituirle alla Regione entro il 30/06/2020.

Una simulazione del riparto a livello provinciale - sulla base delle richieste che risultano presentate dai cittadini ai propri Comuni, entro i termini descritti - prevede 3,5 milioni ad Ancona; 1,8 milioni ad Ascoli Piceno; 906 mila euro a Fermo; 1,9 milioni a Macerata; 3 milioni a Pesaro e Urbino.

Ufficio stampa
Regione Marche 18.10.18



Detrazioni scolastiche

Quasi un italiano su due non sa di poter detrarre il 19% delle spese per la scuola dei figli, mentre l'8% sceglie consapevolmente di non approfittarne, come rivela una ricerca della Doxa.

La detrazione Irpef del 19% riguarda tutte le spese direttamente legate alla frequenza degli istituti del sistema di istruzione nazionale, di ogni ordine e grado, ossia scuole materne, elementari, medie e superiori. Rientrano nel sistema tutti gli istituti pubblici, statali e degli enti locali, e le scuole private paritarie.

Per il 2018 è previsto un tetto di spesa detraibile pari a 786 euro per ogni alunno o studente, ossia una detrazione massima di circa 150 euro per ogni figlio iscritto. Dal 2019 il tetto passa a 800 euro.

Tra le spese legate alla frequenza scolastica risultano **detraibili** ovviamente le somme versate per l'iscrizione alle scuole private. Per tutte le scuole, comprese quelle private, invece, l'Agenzia delle entrate ha chiarito che lo sconto d'imposta, entro il tetto massimo di spesa previsto, è riconosciuto per la mensa e gli eventuali servizi integrativi di assistenza alla mensa; per i servizi di pre e post scuola; per le spese per le gite; per l'assicurazione scolastica; per i corsi di lingua, teatro, ecc. svolti anche al di fuori dell'orario scolastico e senza obbligo di frequenza, purché si tratti di corsi deliberati dall'istituto.

Non sono invece **mai detraibili** le spese relative all'acquisto di libri e al materiale di cartoleria.

È **importante** ovviamente **conservare i documenti**: per la mensa occorre la ricevuta del bollettino postale o del bonifico bancario intestata al destinatario del pagamento con la causale "servizio mensa". Quando è previsto il pagamento in contanti o con bancomat, oppure l'acquisto di buoni



mensa in formato cartaceo o elettronico, occorre invece un certificato con l'indicazione del relativo importo. Per le spese restanti versate in favore della scuola, saranno sufficienti le ricevute del bonifico, mentre per pagamenti a terzi come all'associazione che gestisce un corso, sarà necessario richiedere una copia della delibera scolastica dove viene riportato che quest'ultima ha deliberato per lo svolgimento di una certa attività.

Da quest'anno c'è **sconto fiscale** ad hoc per gli studenti con diagnosi di disturbo specifico dell'apprendimento (DSA).

La detrazione del 19% è riconosciuta sull'acquisto di strumenti compensativi e di sussidi tecnici, senza alcun tetto di spesa, fino al compimento della scuola superiore.

Per la detrazione, però, oltre alla ricevuta della spesa è necessario un certificato medico che attesti il collegamento funzionale tra i sussidi acquistati e il tipo di disturbo diagnosticato.

a cura della Segreteria del C.H



Presentazione del libro

"IL MIO ANGELO CUSTODE - FRANCESCO IL SANTO CON LE ALI"

SABATO 15 DICEMBRE ore 17.30

*Parrocchia di Santa Maria della Misericordia
Via Giannelli - Ancona - TAVERNETTA*

Incontro con l'autore
Gerardo Giuseppe Imbimbo

Il libro, prodotto dalla casa editrice Italic Pequod di Ancona, con la prefazione di Padre Guglielmo Alimonti e con l'arte grafica del maestro Massimo Volponi, sarà acquistabile durante la serata e successivamente nelle librerie dislocate sul territorio nazionale o direttamente dall'autore.

L'intero ricavato da parte dell'autore sarà devoluto a favore delle ONLUS "Centro H", "Ragazzi Oltre" e "Il sorriso di Daniela".

IL CENTRO H
augura ai Soci ed agli amici
le Buone Feste



Offerta pro Centro H
Socio e Rivista € 20,00

c/c bancario: IT20 F033 5901 6001 0000 0011 321

c/c postale: 11260601

intestati a:

CENTRO H

codice fiscale 93020510421

ANCONA - 60125 via Mamiani, 70

telefono e fax 071/54206

www.CENTROH.com

www.ANGLATMARCHE.com

info@centroh.com

*Il Centro H, nel rispetto della L. 675/96
implicante la riservatezza dei dati personali,
utilizza le generalità dei Soci conservate negli archivi
ai soli fini statutari evitandone la diffusione a terzi.*

*Questa Rivista è stampata da:
"La Poligrafica Bellomo S.r.L."
Tipografia-litografia-grafica computerizzata
via Gabrielli, 10 - Zona Industriale Baraccola est
60131 Ancona
tel. 0712861711/0712869126
fax 0712864676*